

→ **La denuncia** Arriva da Cgil, Cisl, Uil e Rdb dopo gli incontri con Asl e Agenzia entrate

→ **Il pedaggio** Il decreto reintroduce il ticket dell'autostrada. Dopo la rivolta, il premier lo toglie

# L'Aquila-capoluogo a rischio I sindacati: nessuno ci provi

Da anni la levantina e marittima Pescara, già sede di alcuni uffici della Regione, cerca di scippare le funzioni di capoluogo all'Aquila. G8: difficoltà nell'organizzazione. Il premier: «Tutto ok. E il 10 settembre tutti nelle case».

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

«Che nessuno pensi di scippare all'Aquila il ruolo di capoluogo approfittando di una catastrofe come quella del terremoto». Il tema è stato finora solo sussurrato. Per pudore. E per timore. «Chi dovesse fare un tentativo del genere vedrebbe organizzata in poche ore una rivolta popolare con tanto di forconi», avverte Piero Di Stefano, capogruppo del Pd a palazzo Margherita. Ma gli incontri che i sindacati hanno avuto giovedì 30 aprile in alcuni tavoli della funzione pubblica costringono a mettere le mani avanti. «Che nessuno provi a togliere a questa città alcune funzioni di capoluogo con la scusa che le sedi non sono agibili e che i lavoratori vivono sfollati in altri centri sparsi sul territorio» dice Gianni Di Cesare, segretario regionale della Cgil.

Oltre alla ricostruzione, all'incognita G8 e alla rabbia per i contenuti del decreto che da ieri mette insieme i sindaci di destra e di sinistra dei 50 comuni terremotati, il dopo terremoto in Abruzzo mette in agenda anche un altro tema: quale futuro per L'Aquila capoluogo di regione?

E' almeno dagli anni ottanta che la marittima e levantina Pescara cerca di soffiare ai cugini "forti e gentili" dell'altopiano il primato di capoluogo che invece viene difeso con le unghie e con i denti. E anche col merito. L'università, ad esempio: L'Aquila è la seconda città in Italia, dopo Siena, per il rapporto tra studenti (27.500) e residenti (72mila). Una città che vive di terziario (oltre 15 mila posti di lavoro), non certo parassita ma economicamen-

## La roccaforte del summit

### PALAZZETTO

Attuale sede centrale Protezione Civile, Croce Rossa, Forze di Polizia ed Esercito

### PARCHEGGIO

1.800 posti a sedere

### AUDITORIUM

1.000 posti a sedere

### PALESTRE

### PISCINA

Ora magazzino Croce Rossa

### PIAZZA D'ARMI

Qui si sono svolti i funerali delle vittime

### COMANDO GDF

Ora ufficio di Berlusconi con sale consiglio dei Ministri e ufficio della Presidenza della Regione

### MENSA

2.000 posti

### TENDE PER SFOLLATI

### ATTUALE SEDE PREFETTURA

Al G8 sala vertice

### CAMPO SPORTIVO

### AUTORIMESSA

### SUITE PER GENERALI

Al G8 alloggi per capi di Stato

### ATTUALE SEDE UFFICI TRIBUNALE

### SOTTO TERRA UN BUNKER DI 38 ETTARI

### PALAZZINE CON ALLOGGI PER 2.500 PERSONE

### ATTUALE SEDE UFFICI COMUNE

### La mappa di Coppito

Riproduzione per gentile concessione del quotidiano «Il Centro»

te positivo a giudicare dagli indicatori.

Ora succede che tutte le cosiddette funzioni del capoluogo, dagli uffici della Regione, giunta e consiglio, alle Direzioni degli uffici contabili, dalla Corte D'Appello alla Corte dei Conti, hanno grosse difficoltà. Per la sede e per i dipendenti sfollati. «Il 30 mattina - racconta Di Cesare - Cgil, Cisl e Uil e Rdb hanno incontrato il direttore generale del personale della Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate. In quell'incontro ha preso cor-

### Pezzopane (Pd)

«Il decreto va corretto troppo pochi poteri agli amministratori locali»

po un progetto poco chiaro di trasferire la sede a Pescara, almeno temporaneamente».

La scena si è ripetuta con l'assesso-

## LA CURIOSITÀ

### Duecento denunce Sui crolli gli abruzzesi vogliono la verità

**CROLLI** ■ Man mano che passano i giorni aumentano tra gli sfollati i dubbi, misti a rabbia, sulle cause che hanno determinato i crolli. Sono oltre 200 gli esposti presentati all'autorità giudiziaria da cittadini che chiedono espressamente, alla Procura della Repubblica, di verificare se alla base dei crolli ci siano responsabilità umane o se, invece, è stata la violenza della scossa nella notte tra il 5 e il 6 aprile scorsi a devastare o gravemente danneggiare le abitazioni private.

In sostanza, si pone l'accento sull'operato di progettisti e costruttori, proprio coloro che la magistratura ha deciso di non ascoltare subito ma dopo aver reperito prove tangibili. La valanga di denunce fa lievitare il lavoro della Procura del-

la repubblica che deve indagare su ognuna delle istanze: è un'attività che si aggiunge a quella ordinaria basata su numerosissimi sopralluoghi, sequestri e persone ascoltate. Tutto questo mentre per magistrati, interforze di polizia giudiziaria e periti c'è una pausa nelle attività legate all'inchiesta per il terremoto: in questi tre giorni di ponte a cavallo del primo maggio gli investigatori stanno esaminando la mole di documenti prodotti dalle indagini di oltre tre settimane.

Le denunce sono state presentate anche dai tanti cittadini che non hanno subito lutti ma che hanno visto la loro casa, in molti casi nuova, gravemente danneggiata, e vogliono che sia fatta luce sui progetti e sulle tecniche di costruzione. Non sono pochi i casi nei quali l'esposto è particolareggiato e corredato da foto, segno evidente che nel preparare la denuncia si è chiesta privatamente la consulenza di tecnici ed esperti.